

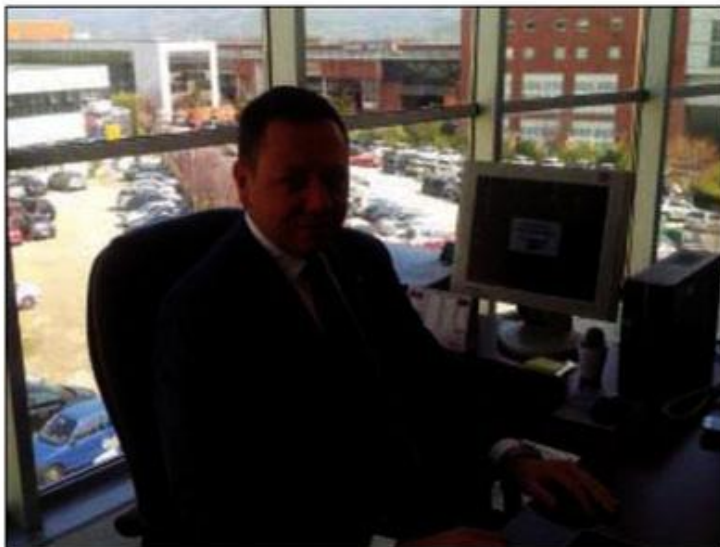
Parte il nuovo centro residenziale

Nella struttura vicina all'aula magna si pianificano tutti i servizi agli studenti

DI MARIA F. FORTUNATO

ALL'INGRESSO del nuovo Centro residenziale campeggia la scritta "Servizi agli studenti". Quasi un nuovo battesimo per la struttura che, alle originarie funzioni legate al diritto allo studio, somma ora le attività amministrative svolte dalla segreteria studenti centrale per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico, master e dottorato di ricerca.

Erogazione borse di studio, servizi mensa, alloggi, iscrizioni, immatricolazioni, pratiche di fine corso: per il disbrigo di tutte le domande, dall'ammissione alla laurea, gli studenti dell'Unical potranno rivolgersi a sportelli comuni, concentrati nell'unica nuova sede accanto all'aula Magna. O meglio, non proprio di tutte. Come spiega il prorettore delegato al Centro residenziale, Luigi Filice, il nuovo modello di gestione dei servizi si sposa con la devolution in atto che concentra nei dipartimenti le attività connesse alla carriera dei singoli studenti, come la definizione dei piani di studio.



Il prorettore delegato al centro residenziale, Luigi Filice

La nuova struttura del Centro residenziale sarà pienamente operativa per l'inizio delle procedure di ammissione al prossimo anno accademico. «Il vantaggio sostanziale dell'integrazione dei servizi amministrativi – ci spiega Filice – risiede nella gestione di una banca dati unica, che aumenterà la nostra efficienza gestionale, i controlli sulla qualità delle prestazioni, l'implementazione di procedure standard».

E mentre ad Arcavacata siamo in pieno secondo semestre, il Centro ha avviato la programmazione per il

prossimo anno accademico. Per il 2015/2016 le residenze gestite – e tutte di proprietà dell'ateneo, con il rilascio, nel giugno scorso, dell'ultimo immobile in fitto – garantiranno circa 2 mila posti letto: l'Armi (Area risorse mobiliari e immobiliari dell'ateneo) si è impegnata infatti a consegnare i quartieri San Gennaro e Chiodo 2 entro settembre. Dei 2 mila posti, 500 saranno riservati al contingente di studenti internazionali.

È stato riorganizzato il servizio di foresteria familiare per i dipendenti del Centro, con l'utilizzo di spa-

zi all'interno del campus, ma anche all'esterno – sarà il caso dell'immobile "De Lieto" a Commenda che il CdA dell'ateneo, su proposta del Centro, ha deciso di mantenere – in edifici poco richiesti dagli studenti.

«L'incrementata disponibilità di posti letto – anticipa Filice – ci consentirà di avviare una riorganizzazione dello storico quartiere delle Maisonette, che dovrà diventare il nostro fiore all'occhiello. Gli alloggi saranno adeguati agli standard nazionali per residenze studentesche, con trasformazione innanzitutto delle camere doppie in singole». Nei piani del Centro residenziale c'è poi il potenziamento delle lavanderie nei quartieri residenziali, l'installazione a breve di postazioni per il primo soccorso, un sistema – allo studio – per il noleggio di bici, l'apertura di nuove attività commerciali.

Sul breve periodo, invece, è in programma l'inaugurazione dei Centri per l'aggregazione giovanile (Cag), tre cubetti realizzati accanto al Cus con un finanziamento regionale, ultimati nel 2010 e mai aperti. Con avviso pubblico, i Cag sono

stati assegnati a tre associazioni teatrali (Quinta scenica, Attori in corso e Conimieocchi), una musicale (i Takabum) e una di danza (la scuola "Iliaria Dima") e l'apertura, con l'avvio di attività destinate agli studenti e all'aumento dell'offerta del Centro arti musica e spettacolo, è prevista per aprile. Negli spazi, invece, della ormai ex sede degli uffici del centro residenziale si prevede la realizzazione di un circolo culturale e ricreativo che sarà gestito dagli studenti.

Nella gestione della nuova governance, una voce rilevante è quella della spending review. Nel piano di contenimento dei costi, il Centro ha iniziato a dismettere parte del parco automezzi, mettendo all'asta veicoli non più essenziali per le proprie attività. Fiat Punto, Panda e Doblò, immatricolati tra il 2001 e il 2008, con importi a base d'asta tra 500 e 4 mila euro. Venerdì – con il prorettore nelle vesti di banditore – i sette lotti all'asta sono stati venduti tutti, con un incasso complessivo per il Centro di 20 mila euro. In proporzione, quasi meglio dell'asta eBay del governo Renzi per le auto blu.